



Comune di Striano

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE avente a oggetto: **Adeguamento Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità e programma triennale della trasparenza periodo 2018/2010.**

Il Segretario Comunale

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Premesso che:

la L. 6.11.2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede che le singole amministrazioni adottino un "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione" e lo aggiornino annualmente, "a scorrimento", entro il 31 gennaio di ciascun anno.

La Circolare n. 1 del 25.1.2013 della Funzione Pubblica ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, chiarendo che il concetto di corruzione nell'ambito della L. n. 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

In materia di trasparenza è stato emanato il D.Lgs. 14.3.2013, n. 33: "**Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni**", disciplina innovata a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016.

Il *Responsabile anticorruzione* propone lo schema di PTPC che deve essere poi approvato, ogni anno, entro il 31 gennaio.

Il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* deve essere elaborato in modo coerente e coordinato con i contenuti del Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Il PNA è stato approvato in data 11.9.2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il 28 ottobre 2015, l'Autorità ha approvato la determinazione n. 12 di aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione.

Con determinazione del 3.8.2016, n. 381, è stato approvato il nuovo piano Nazionale Anticorruzione.

A seguito dell'approvazione del D.Lgs. n. 97/2016, c.d. FOIA, "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", il piano anticorruzione comprende anche il piano della trasparenza, adottando la definizione di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

L'art. 41, co. 1, lett. b), del D. Lgs. n. 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisce "un atto di indirizzo" al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare.

La legge anticorruzione, modificata dal D.Lgs. 97/2016, dispone che l'organo di indirizzo definisca ***“gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione”***.

Con delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, sono state emesse le Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013.

Con delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, sono state fornite le prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs 33\2013, come modificato dal D.L.gs 97\2016.

Il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione, e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento.

Negli enti locali, la competenza ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione è della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 41, co. 1, lett. g), del D. Lgs. n. 97/2016).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 27 gennaio 2017, veniva approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale della trasparenza relativa al periodo 2017/2019.

Con decreto sindacale n. 9 del 7.4.2017, prot. n. 3263, il Sindaco ha nominato il Segretario comunale dr.ssa Maria Rosaria Sica, Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della Trasparenza presso questo Ente, giusta previsione della Circolare n.1 del 25 gennaio 2013, del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e del D.lgs n.33/2013, come novellato dal D.lgs n.97/2016.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 15.6.2017, a integrazione e aggiornamento del vigente Piano per la prevenzione della Corruzione 2017/2019 e in esecuzione del Piano di assegnazione degli Obiettivi 2017, questo Ente ha approvato lo schema di “Patto di integrità”, da inserire obbligatoriamente negli avvisi, bandi, lettere di invito, capitolati e contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, ovvero di concessione, indipendentemente dalle procedure di scelta del contraente e dalle modalità utilizzate, dando mandato ai Responsabili dei Servizi, autorizzati, nella qualità di titolari di posizione organizzativa, alla stipula di contratti in nome e per conto dell'Ente, di sottoscrivere il patto di integrità nella fase della stipula dei contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture rogati sia in forma pubblica amministrativa che in forma di scrittura privata o nelle altre forme previste, con possibilità di escludere gli affidamenti rientranti nella competenza del Servizio Economato.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 29 Giugno 2017, veniva approvato il regolamento comunale disciplinante le regole e le modalità di esercizio, nonché le esclusioni del diritto d'accesso civico, così come delineato dal legislatore con le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, avuto riguardo all'accesso documentale, all'accesso civico e all'accesso generalizzato, in uno con l'apposita modulistica e con il registro degli accessi in forma cartacea di cui avvalersi nelle more del raggiungimento del suindicato obiettivo dell'istituzione di idoneo registro che consenta di tracciare tutte le domande e di trattarle in modalità automatizzata, giusta schema proposto dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 81/2017, pubblicato, in uno con gli schemi di domande e con il registro degli accessi, sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri Contenuti", alla voce "Accesso Civico".

L'art. 54bis del D.Lgs. n. 165/2001, rubricato "*La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", introdotto dall'art. 1, co. 51, della L. n. 190/2012, dispone che il pubblico dipendente che denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico o al Responsabile della prevenzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione.

L'art. 1 della L. n. 179 del 30.11.2017 sostituisce l'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001, (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti), prevedendo, al comma 6, quanto segue: Ai sensi della surrichiamata disposizione "Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione."

Con delibera n. 1208 del 22.11.2017, l'ANAC approvava in via definitiva l'aggiornamento al PNA, integrando, tra gli altri, nella parte generale, alcune indicazioni sull'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione che interessano anche i Comuni. In particolare, nel paragrafo 4.1.2. "*Elenco dei RPCT tenuto da Anac*", evidenzia che tutti gli atti amministrativi concernenti le nomine, le revoche e le sostituzioni dei RPCT (responsabile prevenzione e corruzione e trasparenza) rimangono sotto la piena responsabilità delle relative amministrazioni. Il nominativo del RPCT deve essere indicato nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 43, co. 1, D.lgs. 33/2013) e pubblicato sul sito dell'amministrazione - sezione "*Amministrazione Trasparente - Altri contenuti /prevenzione della corruzione*".

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 168 del 13.12.2017, giusta delibera n. 833 del 3.8.2016, con la quale l'ANAC ha adottato 'Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile

della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili.', venivano adottate apposite misure di attuazione del D.Lgs. n. 39/2013, avuto riferimento, in particolare, alla disciplina delle attività di accertamento delle dichiarazioni rese e della surrogazione dell'organo che abbia conferito un incarico dichiarato nullo.

L'ANAC ha sostenuto la necessità di assicurare la condivisione delle misure anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (deliberazione n. 1208 del 20.11.2017).

A fronte della consultazione avviata in merito alla stesura del Piano relativo al triennio 2018/2020, quale aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.) 2017-2019, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 7 del 27.01.2017, in data 7.11.2017, fino a tutto il 7.12.2017, non sono pervenuti contributi per l'elaborazione del nuovo documento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ha predisposto, pertanto, la proposta di "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020".

Dato atto che

il PTPCT 2018-2020 è composto da quattro parti:

Parte I *Disposizioni Generali*

Parte II *Analisi del Contesto e Mappatura dei Processi*

Parte III *Misure Specifiche di Prevenzione della Corruzione*

Parte IV *Trasparenza*

A seguito dell'avvio del procedimento di consultazione per l'approvazione del piano si è proceduto alla pubblicazione sul sito istituzionale dello schema di "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020*", in uno con avviso pubblico ex art 1 della L.n. 190/2012, al fine di garantire la massima partecipazione nella condivisione di tale strumento da parte dei portatori di interesse.

La consultazione pubblica si è chiusa il/1/2018 e alla data di scadenza del suddetto avviso, sono/non sono pervenute osservazioni o suggerimenti da parte degli stakeholder.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, dott.ssa Maria Rosaria Sica, ha, pertanto, predisposto la versione definitiva del *Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma della trasparenza 2018-2020*, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Sulla presente proposta di deliberazione, sono stati acquisiti, ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile.

PROPONE

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di approvare in via definitiva il "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020*", unito alla presente a formarne parte integrante e sostanziale.
3. Di incaricare il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di provvedere alla pubblicazione del nuovo Piano sia sulle apposite sezioni di Amministrazione trasparente, che negli altri canali di comunicazione istituzionale, promuovendo appositi

incontri formativi e di confronto con i dipendenti e portandolo a conoscenza della cittadinanza.

**Il Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
Dr.ssa Maria Rosaria Sica**

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

2018 - 2020

(Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, art.1, commi 8 e 9, della L. n. 190/2012 e ss.mm.ii.)



Comune di Striano

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

INDICE

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto

Art. 2 Finalità

Art. 3 Destinatari

Art. 4 Responsabile della prevenzione della corruzione

Art. 5 Gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette

Art. 6 Responsabile Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

Art. 7 Organizzazione a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Art. 8 Il ruolo del Nucleo di Valutazione

Art. 9 Entrata in vigore e procedura di formazione ed adozione del Piano

Art. 10 Modalità di archiviazione e comunicazione

Art. 11 Personale impiegato nei settori a rischio – rotazione

Art. 12 Misure di Prevenzione della Corruzione riguardanti tutto il personale

Art. 13 Tutela del dipendente che segnala illeciti

Art. 14 Coordinamento tra il Piano della Performance ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli altri strumenti di programmazione

PARTE II – ANALISI DEL CONTESTO e MAPPATURA DEI PROCESSI

Art. 15 Analisi del Contesto esterno

Art. 16 Analisi del contesto interno

Art. 17 Analisi del rischio

Art. 18 Mappatura dei processi

PARTE III – MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Area A: acquisizione e progressione del personale

Area B: contratti pubblici

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto diretto ed immediato e/o indiretto per il destinatario

Area E: Aree a Rischio Specifico

PARTE QUARTA – TRASPARENZA

Art. 19 Introduzione

Art. 20 Modalità di attuazione della trasparenza

Art. 21 Organizzazione

Art. 22 Accesso Civico

Art. 23 Dati Ulteriori

Allegati:

1. Schede di sintesi degli obblighi normativi in materia di pubblicità e trasparenza. Del.1310.2016.
2. Patto per l'Integrità.
3. Protocollo di legalità.

PARTE PRIMA DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto

Il presente Piano triennale rappresenta un aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione 2017/2019, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 27.01.2017, in attuazione delle disposizioni di cui alla L. n. 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. n. 97/2016, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione, a garantire la trasparenza nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Striano e a contrastare ogni forma di illegalità promuovendo la cultura della legalità, dell'integrità e della trasparenza nel perseguimento degli interessi pubblici.

Il Piano tiene altresì conto delle indicazioni ANAC che si sono susseguite nel tempo ed è stato elaborato di concerto tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed i Responsabili di Servizio, che hanno concorso alla mappatura dei processi a maggiore rischio e all'individuazione di misure idonee di contrasto, acquisendo proposte e suggerimenti in merito.

È opportuno ribadire che il termine “*corruzione*” viene utilizzato nel Piano, non solo nell'accezione tipica prevista dal codice penale, ma, più in generale, come malcostume politico e amministrativo, nell'ambito del quale i soggetti che agiscono per conto dell'ente abusano del potere loro conferito per perseguire interessi personali o privati. Pertanto, il Piano si pone la finalità di prevenire la “cattiva amministrazione”, che si manifesta in tutte quelle azioni che non rispettano i parametri di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e di contrastare ogni forma di illegalità, anche in termini di trasparenza dell'attività posta in essere.

Art. 2 Finalità

Il Piano persegue le seguenti finalità:

- a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) la previsione, per le attività individuate di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) l'attuazione dei controlli interni in conformità alla legge e al regolamento interno mediante, tra l'altro, la verifica del rispetto nella redazione degli atti amministrativi degli obblighi previsti da piano;
- d) il rispetto della normativa vigente e, più in generale, dei principi di concorrenza, trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa;
- e) l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi;
- f) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti e/o ipotesi di conflitti di interesse;
- g) il monitoraggio degli obblighi di trasparenza e l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- h) la previsione e la somministrazione di un'adeguata formazione per i dipendenti impiegati nella attività a maggior rischio corruzione;
- i) l'applicazione a tutti i contratti pubblici dei principi del protocollo di legalità, **del patto per l'integrità** e della clausola di tracciabilità dei flussi finanziari;
- j) la vigilanza sull'esecuzione dei contratti pubblici, assicurando il rispetto delle capitolati e un costante controllo sulle attività svolte dalle ditte appaltatrici.

Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, occorre motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.

Il PNA, dalla sua prima approvazione ha subito sostanziali modifiche. Tra queste, di particolare rilievo è la distinzione tra “misure obbligatorie”, la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative, e quella delle cosiddette “misure ulteriori” che, non essendo obbligatorie per legge, vengono inserite nei PTPC a discrezione dell’amministrazione e tale inserimento le rende obbligatorie per l’amministrazione che le ha previste.

L’aggiornamento del 2015 al PNA ha superato questa distinzione allo scopo di consentire a ciascuna amministrazione di individuare strumenti specifici, idonei a mitigare i rischi tipici dell’ente stesso, emersi a seguito di specifica analisi e ha, quindi, adottato una classificazione che distingue tra: “ misure generali”, (di governo di sistema) che incidono, cioè, sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull’intera amministrazione e “misure specifiche” che incidono su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio.

Tale distinzione è analoga alla nuova impostazione degli obiettivi, dettata dal D.Lgs. n. 75/2017, di modifica del D.Lgs. n. 150/2009.

Art. 3 Destinatari

I soggetti chiamati a darvi attuazione sono:

- a) dipendenti;
- b) società partecipate, concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all’art. 1, comma 1- ter, della L. 241/90;
- c) organi di indirizzo politico.

Art. 4 - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è affidato al Segretario Comunale, in conformità alle disposizioni legislative in materia.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo Comune è il segretario comunale pro tempore, nominato con decreto sindacale n. 9 del 7.4.2017, prot. n. 3263.

Il provvedimento di nomina quale RPCT è stato debitamente trasmesso all’ANAC con apposito modulo e pubblicato sul sito comunale, nella sezione Amministrazione Trasparente.

Le sue funzioni sono state oggetto di significative modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, che:

- *ha riunito in un solo soggetto, l’incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT);*
- *ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che a esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività.*

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano e, in particolare:

- a) elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i successivi aggiornamenti da sottoporre alla Giunta Comunale;
- b) verifica l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
- c) individua il personale da inserire nei programmi di formazione, in particolare sui temi dell’etica, della legalità e della trasparenza, su proposta dei Responsabili di Servizio;
- d) verifica, d’intesa con i funzionari responsabili titolari di posizione organizzativa, l’attuazione, qualora possibile, del piano di rotazione degli incarichi di cui al successivo art. 11 negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, *fermo restando il comma 221, della L.n. 208/2015, che prevede che ‘..non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell’articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell’ente risulti incompatibile con la rotazione dell’incarico dirigenziale’.*
- e) riferisce sull’attività svolta all’organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda o qualora sia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza a ritenerlo opportuno;

- f) ogni anno, nei termini previsti dalla legge, redige la relazione sull'attuazione della prevenzione della corruzione, che viene pubblicata nel sito web dell'ente e la trasmette al Nucleo di Valutazione;
- g) trasmette al Nucleo di Valutazione informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo;
- h) segnala all'organo di indirizzo ed al Nucleo di Valutazione le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- i) indica all'Ufficio procedimenti disciplinari i Responsabili di Servizio che non hanno attuato correttamente le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, previa interlocuzione formalizzata con l'interessato in ossequio al principio del contraddittorio;
- j) segnala all'A.N.A.C. le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni;
- k) quando richiesto, riferisce all'A.N.A.C. in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- l) quale Responsabile della Trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente **e di coordinamento dei funzionari preposti**, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

4.a Obblighi di collaborazione.

L'art. 1, co. 9, lett.c), della L. n. 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Il PNA 2016 sottolinea che l'art. 8 del DPR 62/2013 impone un "**dovere di collaborazione**" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Il D.Lgs. n. 97/2016 reca anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione.

A tal fine, la norma prevede:

- *la facoltà all'OIV di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;*
- *che il responsabile trasmetta anche all'OIV la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.*

Art. 5 Gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette

Il Gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del D.M. 25 settembre 2015 è individuato con decreto sindacale tra i responsabili di posizione organizzativa.

Art. 6 Responsabile Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

Il Responsabile dell'iscrizione e dell'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti è individuato con decreto sindacale tra i titolari di posizione organizzativa.

Art. 7 Organizzazione a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvale di una struttura di supporto costituita dai Responsabili di Servizio, i quali curano la tempestiva comunicazione delle informazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, secondo quanto stabilito nel presente Piano. Ciascun Responsabile può individuare, nell'ambito del proprio Servizio, uno o più referenti, cui attribuire responsabilità procedurali.

Art. 8 Il ruolo del Nucleo di Valutazione

Il D.Lgs. n. 97/2016, con le modifiche apportate alla L.n. 190/2012 ha rafforzato le funzioni affidate al Nucleo di Valutazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il Nucleo di valutazione ha le seguenti funzioni:

- a) verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance;
- b) utilizza i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione della performance;
- c) attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- d) verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT trasmette al Nucleo di Valutazione medesimo.

Art. 9 Entrata in vigore e procedure di formazione e adozione del Piano

Il PTPC, che entra in vigore successivamente all'approvazione da parte della Giunta Comunale, ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012.

Entro il 30 novembre di ogni anno, ciascun Funzionario Responsabile titolare di P.O., trasmette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le proprie proposte aventi ad oggetto eventuali modifiche e/o implementazioni delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, proponendo altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

Entro il 30 dicembre di ciascun anno, è altresì pubblicato sul sito istituzionale dell'ente un avviso pubblico affinché gli stakeholder possano presentare osservazioni di modifica e/o integrazione al presente Piano.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi dei precedenti commi, elabora e/o aggiorna il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta, salvo diverso termine fissato dalla legge.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Corruzione*".

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Art. 10 -Modalità di archiviazione e di comunicazione

Gli atti ed i documenti relativi alle attività e ai procedimenti di cui al precedente art. 9, devono essere archiviati in modalità informatica mediante **conversione in pdf e/o, se richiesto, in formato excel**.

Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica certificata.

Art.11 -Personale impiegato nei settori a rischio – Rotazione

Nel PNA, la rotazione del personale è considerata misura organizzativa preventiva, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo. Il personale impiegato nei settori a rischio viene, sottoposto, se possibile, a cura del Responsabile del Servizio interessato a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra due e cinque anni, con indicazione

del tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici. Nel caso non sia possibile individuare modalità di attuazione della rotazione sarà cura del Responsabile del Servizio trasmettere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 30 settembre dettagliata e motivata relazione circa i motivi ostativi alla rotazione.

Il Responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari provvede altresì a segnalare al Responsabile del Servizio competente l'avvio del procedimento disciplinare o penale al fine di consentire la revoca o assegnazione ad altro incarico del personale sottoposto a procedimento disciplinare o penale.

Il personale sospettato di condotte di natura corruttiva che abbiano o meno rilevanza penale, può essere assegnato dall'Amministrazione ad altro servizio .

La rotazione dei titolari di posizione organizzativa, in considerazione delle ridotte dimensioni dell'ente, avviene, ove è possibile e non si tratti di figure infungibili, a cura del Sindaco, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base di criteri predeterminati e oggettivi volti a garantire maggiore trasparenza nell'espletamento dell'attività amministrativa. *A tal proposito, la legge di stabilità per il 2016 (L.n. 208/2015), al comma 221, prevede: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".*

La Conferenza unificata del 24.7.2013, ha previsto che "L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni".

Pertanto, al fine di favorire il processo di rotazione del personale e nel contempo garantire il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, è necessario che i Responsabili di Servizio, procedano, in un'ottica di pianificazione della rotazione, a effettuare meccanismi di affiancamento del personale ed a prevedere una adeguata formazione professionale anche interna, che consenta la riqualificazione degli stessi.

La rotazione può essere effettuata sia all'interno dello stesso ufficio sia tra uffici appartenenti a diversi Servizi ed anche tra Amministrazioni diverse previo accordo tra le stesse.

Art. 12 Misure di prevenzione della corruzione riguardanti tutto il personale

12.a - Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione a uffici.

Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46, della L. 190/2012, **che pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione**, coloro che hanno un procedimento penale anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla **concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici** a soggetti pubblici e privati;

- d) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare, non appena ne viene a conoscenza, al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione, ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai funzionari responsabili dei medesimi uffici. I funzionari responsabili titolari di P.O. formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario comunale ed al Sindaco.

Questo comune verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

12.b -Incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi di “responsabile di servizio” e divieto triennale di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro di assumere incarichi da soggetti contraenti del comune (divieto di pantouflage-revolving doors).

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'art. 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni. I dipendenti comunali non possono svolgere neppure a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- c) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cura che, nell'ente, siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8.4.2013 n.39 e ss. m. e ii. sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine, il Responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui alla disciplina citata. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità. Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità.

La L. n. 190/2012 ha integrato l'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 con il comma il 16-ter, per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

12.c -Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria, dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012.

Alla stregua dell'art. 4, co. 4, del D.P.R. 16.4.2013, n. 62, recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, ad euro 100, anche sotto forma di sconto. Tale valore non deve essere superato nemmeno dalla somma di più regali o utilità nel corso dello stesso anno solare, da parte dello stesso soggetto. I regali e le altre utilità, comunque ricevuti fuori dai casi consentiti, sono immediatamente restituiti, a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti. Tale limite non si applica nel caso di regali o altre utilità elargite nei confronti dell'Ente e dalle quali il dipendente può trovare indiretto giovamento (convenzioni, tessere omaggio, etc.).

I dipendenti sono altresì tenuti ad astenersi dal partecipare a decisioni e/o esaminare pratiche che comportino un conflitto anche potenziale di interessi.

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza annuale, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione, la conoscenza e presa d'atto del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

12.d- Formazione del personale

In un quadro normativo sulla materia della formazione dei dipendenti degli enti locali abbastanza frammentato, assume rilevanza la necessità di provvedere alla formazione in materia di anticorruzione, se non altro perché il presente piano e il quadro normativo già illustrato sia reso chiaro ai dipendenti di questo Comune.

La formazione sarà, pertanto, strutturata su due livelli:

- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- **livello specifico**, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

A tal fine, spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- individuare, di concerto con i responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- individuare, di concerto con i responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione.

La formazione sarà somministrata a mezzo dei più comuni strumenti: seminari in aula, tavoli di lavoro e simili. A questi si aggiungono seminari di formazione *online*, in remoto.

A ogni dipendente dovrà essere somministrata formazione in tema di anticorruzione per almeno 2 ore, per ogni anno del triennio di validità del presente piano.

Questo Piano avrà maggiore efficacia quanti più comportamenti virtuosi e preventivi verranno posti in essere.

12.e - Rispetto dei tempi procedurali.

A tal fine, è opportuno richiamare l'art. 2 della L.n.241/1990 che, in merito alla "conclusione del procedimento", evidenzia il "dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso", e aggiunge che "Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento

espesso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo”. Peraltro, il comma 9 dello stesso articolo afferma che “la mancata o tardiva emanazione del provvedimento costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente”. E’, quindi, opportuno, pur nella consapevolezza che non sempre il mancato rispetto dei tempi sia addebitabile alla responsabilità degli agenti, rilevare i casi di patologia derivanti dal ritardo riportati nello stesso articolo, al comma 9-bis (esercizio del potere sostitutivo) o del successivo articolo 2-bis (danno da ritardo e indennizzo da ritardo) o altri indicatori quali, la nomina di un commissario ad acta a causa dell’inerzia dell’ufficio.

Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano della performance e del documento unico di programmazione.

Art. 13 Tutela del dipendente che segnala illeciti

Per la tutela del dipendente che segnala illeciti dell’amministrazione si richiama la disciplina prevista dall’ANAC nella determina n. 6 del 28.4.2015.

Il nuovo art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA del 2013 (All. 1 paragrafo B.12) sono accordate al *whistleblower* le seguenti misure di tutela:

- *la tutela dell'anonimato;*
- *il divieto di discriminazione;*
- *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

La norma prevede che il pubblico dipendente che denuncia all’autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, o all’ANAC ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico o al Responsabile della prevenzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può “essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia” (art. 1, comma 51, L. n. 190/2012).

L’art. 54-bis delinea una “*protezione generale ed astratta*” che, secondo l’ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente, tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all’art. 1, co. 2, del D.lgs. 165/2001, l’assunzione dei “*necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni*”.

Le misure di tutela del *whistleblower* devono essere implementate, “*con tempestività*”, attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

A tal fine, questo Comune, che ha già attivato la procedura di che trattasi, prevedendo l’inoltro di modello a indirizzo di posta elettronica dedicato, si sta dotando di un sistema informatizzato che consente l’inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e ne consente l’archiviazione riservata.

I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto e al massimo riserbo. Applicano con puntualità e precisione i paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell’Allegato 1 del PNA 2013.

Nell’ambito del procedimento disciplinare, l’identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell’incolpato. La denuncia è sottratta all’accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 14 Coordinamento tra il piano della performance e il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli altri strumenti di programmazione.

In considerazione della rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, le attività e i modelli operativi del presente Piano, sono inseriti nella programmazione strategica ed operativa definita in via generale dal Piano della Performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione e nel Documento unico di Programmazione.

Detto inserimento avviene sia con riguardo alla performance organizzativa con particolare riferimento alla attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nel rispetto dei tempi e delle fasi previste e allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati e gli utenti dei servizi, sia con riguardo alla performance individuale con riferimento agli obiettivi assegnati ai Responsabili dei Servizi, titolari di posizione organizzativa.

Le misure generali rappresentano le “buone pratiche anticorruptive” preliminari a ogni trattamento:

- **la trasparenza**, per cui si dovrà implementare la sezione del sito comunale, denominata AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, secondo le linee guida dell'ANAC di fine 2016;
- **l'informatizzazione dei procedimenti** che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del procedimento e riduce, quindi, il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- **l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti** che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- **il monitoraggio** sul rispetto dei termini procedurali, per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Gli obblighi di attuazione del piano sono anche parametro di controllo degli atti che semestralmente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza sottopone a controllo a campione, fornendo, altresì, le opportune direttive a riguardo.

Diventa poi fondamentale predisporre attività formative per consentire la regolare attuazione delle misure previste.

PARTE II ANALISI DEL CONTESTO e MAPPATURA DEI PROCESSI

Art. 15 Analisi del Contesto esterno

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Seppure fino a oggi l'intera struttura comunale sia stata sempre allertata nei confronti dei fenomeni corruttivi e ci sia stato un costante controllo sociale, non si ha notizia di fenomeni di alcun tipo.

Per l'analisi del fenomeno, quindi, sulla scorta di quanto consigliato anche dall'ANAC, si farà riferimento a quanto prevede in merito la *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 4 gennaio 2017”, disponibile alla pagina web: <http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&>

Art. 16 Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa dell'Ente si articola in Servizi e Uffici, come di seguito rappresentata:

<i>Servizio Affari Generali</i>	Uffici
	Segreteria
	Affari Demografici
	Messi Notificatori ed Albo
	Personale
	CED
	Assistenza
	Pubblica Istruzione
	Procedimenti Disciplinari
	Legale
	URP
	Attività Culturali, Sportive e Turistiche
	Biblioteca e Museo
Informagiovani	

<i>Servizio Economico e Finanziario</i>	Uffici
	Ragioneria
	Economato e del Consegretario
	Tributi
	Trattamento Economico del Personale

<i>Servizio Lavori Pubblici</i>	Uffici
	Programmazione e Gestione Lavori Pubblici
	Manutenzioni
	Patrimonio-Espropri
	Cimitero

<i>Servizio Urbanistica</i>	Uffici
	Pianificazione
	Autorizzazioni sismiche
	Sportello Unico Edilizia
	Ambiente ed Ecologia
	Abusivismo edilizio
	Commercio – SUAP

<i>Servizio Polizia Locale</i>	Uffici
	Polizia Stradale
	Polizia Amministrativa
	Polizia Giudiziaria
	Protezione Civile

La dotazione organica dell'Ente è stata rideterminata con delibera di Giunta comunale n. 104 del 6.12.2016, modificata con deliberazione di G.C. n. 49/2017, in complessive n. 54 unità, nel rispetto di quanto previsto da decreto del Ministro dell'interno concernente l'individuazione della media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazioni organiche per gli Enti locali ed i rapporti medi, dipendenti - popolazione per classe demografica per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art. 263, co. 2, del D.Lgs. n. 267/2000, sul quale la Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali, nella seduta del 23.3.2017, con atto n. 467, ha espresso parere favorevole, che prevede, per il triennio 2017/2019, per i Comuni compresi nella fascia demografica da 5.000 a 9.999 abitanti, il rapporto medio dipendenti-popolazione pari a 1/159.

I dipendenti dell'Ente a tempo indeterminato sono 36, di cui alcuni prossimi alla pensione.

Gli interventi normativi volti alla revisione e al contenimento della spesa pubblica degli ultimi anni hanno fortemente limitato la possibilità di fare nuove assunzioni. Ciò ha rallentato l'Ente nell'adattarsi alle importanti novità in materia di informatizzazione dei processi e dell'attività amministrativa, trasparenza, accesso civico, prevenzione della corruzione e procedimento amministrativo. Si è fatto fronte alla rapida evoluzione normativa e, di conseguenza, dei processi e dell'attività amministrativa cercando di formare e di motivare le risorse umane a disposizione, in alcuni casi poco inclini al cambiamento, e valorizzando al massimo le esigue risorse giovani che, nonostante gli stringenti limiti di spesa, l'Ente è riuscito ad acquisire. In tal modo, è stato raggiunto un maggiore livello di trasparenza ed informatizzazione, e, di conseguenza, un maggiore controllo, in diversi processi a rischio corruzione, quali quello degli affidamenti di servizi, forniture e lavori e quello dell'erogazione di contributi e sussidi economici e/o prestazioni socio-assistenziali ai privati, e in quelli di competenza del Servizio Urbanistica.

E' maturata nel tempo una maggiore consapevolezza dell'importanza della trasparenza nella prevenzione della corruzione, nonostante ciò determini un notevole aggravio di adempimenti rispetto all'esiguità di risorse a disposizione, che resta uno dei principali punti di debolezza dell'Ente.

Art. 17 Analisi del Rischio

Per l'impostazione relativa all'analisi e gestione del rischio, è confermato nel Piano, l'impianto del 2016, anche se l'ANAC prevede che *“alcune semplificazioni, per i comuni di piccole dimensioni, sono possibili grazie al supporto tecnico e informativo delle Prefetture in termini di analisi dei dati del contesto esterno”*, che non risulta siano stati effettuati.

Riguardo alla **“gestione del rischio”** di corruzione, che rappresenta il contenuto principale del PNA e dei piani anticorruzione locali, l'Autorità ha preferito confermare l'impianto fissato nel 2013, per cui, anche nel prossimo triennio, la gestione del rischio si sviluppa nelle fasi seguenti:

- A. **identificazione del rischio**: consiste nel ricercare, individuare e descrivere i *“rischi di corruzione”* e richiede che per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi;
- B. **analisi del rischio**: in questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto);
- C. **ponderazione del rischio**: dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla *“ponderazione”* che consiste nella formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico *“livello di rischio”* (valore della probabilità per valore dell'impatto);
- D. **trattamento**: il processo di *“gestione del rischio”* si conclude con il *“trattamento”*, che consiste nell'individuare delle misure per neutralizzare, o almeno ridurre, il rischio di corruzione.

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute “*aree di rischio*”, quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle seguenti macro **AREE** :

AREA A:

acquisizione e progressione del personale:

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

AREA B:

contratti pubblici

AREA C:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

autorizzazioni e concessioni

AREA D:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario:

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA E

Aree di rischio specifico :

- Piano Urbanistico Comunale
- Variante al Piano Urbanistico Comunale
- Piano Urbanistico attuativo
- **Affari legali e contenzioso**
- **Gestione delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada**

Art. 18 Mappatura dei processi

AREA A: Acquisizione e progressione del personale

1) RECLUTAMENTO

- Predisposizione bando di concorso
- Individuazione Commissione di Concorso
- Procedura di selezione

RISCHIO

- Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo, esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.

ANALISI DEL RISCHIO- (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	4		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,66	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	4,65		

2) PROGRESSIONI DI CARRIERA

RISCHIO

Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;

ANALISI DEL RISCHIO -(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	2	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	1	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	4		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	1,83	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	3,20		

3) CONFERIMENTO DI INCARICHI E COLLABORAZIONI

RISCHIO:

Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge con il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;

ANALISI DEL RISCHIO-(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	5	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	2
<u>Frazionabilità del processo</u>	5		
<u>Controlli</u>	4		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	3,66	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	4,57		

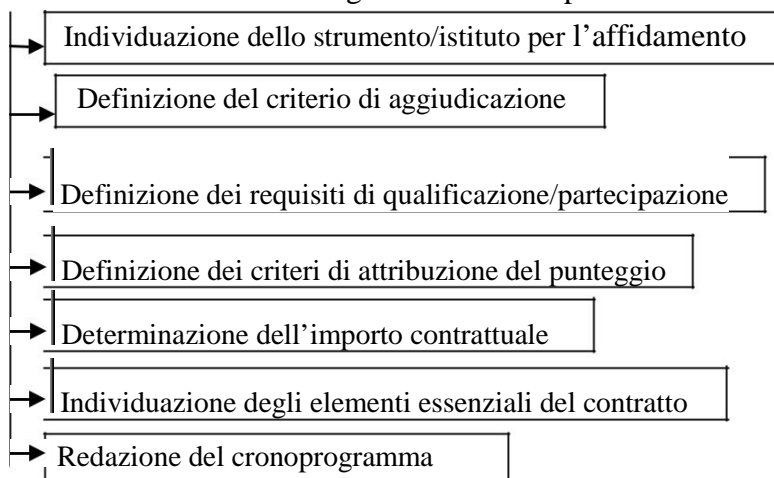
AREA B: Contratti pubblici

• **PROGRAMMAZIONE**

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento

• **PROGETTAZIONE DELLA GARA**

- Nomina del Responsabile unico del procedimento
- Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato



• **SELEZIONE DEL CONTRAENTE**

- Pubblicazione del bando
- Fissazione del termine per la ricezione delle offerte
- Trattamento e custodia della documentazione di gara
- Nomina Commissione di gara
- Gestione delle sedute di gara
- Verifica dei requisiti di qualificazione/partecipazione
- Valutazione delle offerte
- Verifica dell'anomalia delle offerte
- Proposta di aggiudicazione
- Annullamento/revoca della gara
- Gestione di elenchi o albi di operatori economici/professionisti per le procedure negoziate e gli affidamenti in economia

• **VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO**

- Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto
- Aggiudicazione
- Comunicazioni ai sensi dell'art. 76 del d.lgs. n. 50/2016
- Stipula del Contratto

• **ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

- Approvazione delle modifiche del contratto originario-Autorizzazione al subappalto
- Ammissione delle varianti
- Verifiche in corso di esecuzione soprattutto in materia di sicurezza
- Gestione delle controversie mediante rimedi di risoluzione delle stesse alternativi a quelli giurisdizionali
- Effettuazione dei pagamenti

• **RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO**

- Procedimento di nomina del collaudatore o della Commissione di collaudo
- Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture)
- Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.

ANALISI DEL RISCHIO (allegato 5 del PNA)

1) PROGRAMMAZIONE

RISCHIO

Definizione di un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità ma rispondente alla volontà di premiare interessi particolari.

Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	2	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	0
<u>Valore Economico</u>	5	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	5		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	3	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	4,5		

2) PROGETTAZIONE DELLA GARA

RISCHIO

Nomina di un Responsabile unico di procedimento in rapporto di continuità con imprese concorrenti o privo dei requisiti idonei ed adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza.

L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad es. concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore economico.

Definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico- economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).

La formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare l'operatore economico uscente o comunque determinati operatori economici.

Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione

L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	4
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	3	<u>Impatto reputazionale</u>	0
<u>Valore Economico</u>	5	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	3,33	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	6,66		

3) SELEZIONE DEL CONTRAENTE

RISCHIO

- Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito.
- Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.
- Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo dei requisiti.
- Alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con conseguente individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e/o con modalità esecutive in violazione di disposizioni normative.
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	4
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	3	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	5	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	3,33	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	2,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	7,50		

4) VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

RISCHIO

- Alterazione od omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo di requisiti.
- Alterazione dei contenuti delle verifiche per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono in graduatoria.
- Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	1	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	3	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	5	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	2
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	3	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	4,5		

5) ESECUZIONE DEL CONTRATTO

RISCHIO

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. Abusivo ricorso alle varianti per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra.
- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.
- Con riferimento al subappalto, mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.
- Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore.
- Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	5	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,83	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	4,95		

6) RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

RISCHIO

- Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante, attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.
- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.
- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici.
- Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	2	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	1	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	1,66	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	2,90		

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1) AUTORIZZAZIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO

- Presentazione dell'istanza al Protocollo generale dell'Ente
- Istruttoria
- Eventuale richiesta di integrazione della documentazione entro 15 (quindici) giorni dalla presentazione dell'istanza
- Emissione del provvedimento entro 30 (trenta) giorni
- Pagamento del tributo

RISCHIO

-Errata e/o artefatta analisi dei dati

ANALISI DEL RISCHIO (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	1
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,5	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	3,12		

2) CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI (certificato di agibilità, destinazione urbanistica, idoneità alloggiativa)

- Presentazione Istanza
- Istruttoria con proposta di provvedimento finale di rilascio o diniego
- Comunicazione diritti da versare, all'interessato
- Rilascio o Diniego entro il termine previsto dalla normativa vigente in materia
- Notifica del Provvedimento Finale all'interessato

RISCHIO

-Errata e/o artefatta analisi dei dati

ANALISI DEL RISCHIO - (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	1	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	0
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	2
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	2		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,16	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	2,16		

3) AUTORIZZAZIONE SISMICA

- Presentazione Istanza
- Istruttoria da parte della competente Commissione con espressione di parere finale
- Rilascio o Diniego entro il termine previsto dalla normativa vigente in materia
- Notifica del Provvedimento Finale all'interessato
- Eventuale decorrenza dei termini – formazione silenzio-rifiuto.

RISCHIO

- Alterazione del corretto svolgimento del procedimento;
- Errata interpretazione della normativa;
- Rilascio o diniego illegittimo di permesso.

ANALISI DEL RISCHIO

(Si veda allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	1	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	5	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,66	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	3,99		

4) SCIA - DIA EDILIZIA / SCIA COMMERCIALE

- Presentazione Comunicazione
- Verifica della legittimità e conformità entro il termine previsto dalla normativa vigente in materia
- Comunicazione diritti e/o oneri da versare, all'interessato
- Eventuale decorrenza dei termini – formazione silenzio-assenso

RISCHIO

-Errata e/o artefatta verifica dei dati

ANALISI DEL RISCHIO -(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	3
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,50	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	2,00
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	5,00		

5) PERMESSO DI COSTRUIRE

- Istruttoria con proposta di provvedimento finale di rilascio o diniego
- Comunicazione parere ed eventuale contributo di costruzione dovuto (costo di costruzione e oneri di urbanizzazione) all'interessato
- Rilascio o Diniego entro il termine previsto dalla normativa vigente in materia
- Notifica del Provvedimento Finale all'interessato e pubblicazione dello stesso
- Eventuale decorrenza dei termini – formazione silenzio-assenso

RISCHIO

- Alterazione del corretto svolgimento del procedimento;
- Errata interpretazione della normativa;
- Rilascio o diniego illegittimo di permesso

ANALISI DEL RISCHIO- (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	1	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	5
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	2
<u>Valore Economico</u>	5	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	2		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,50	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	2,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	6,86		

6) PERMESSO DI COSTRUIRE PER ACCERTAMENTO DI CONFORMITA'

- Presentazione Istanza
- Istruttoria con proposta di provvedimento finale di rilascio o diniego
- Comunicazione parere ed eventuale oblazioni dovute, all'interessato
- Rilascio o Diniego entro il termine previsto dalla normativa vigente in materia
- Notifica del Provvedimento Finale all'interessato e pubblicazione dello stesso
- Eventuale decorrenza dei termini – formazione silenzio-diniego

RISCHIO

- Alterazione del corretto svolgimento del procedimento;
- Errata interpretazione della normativa;
- Rilascio o diniego illegittimo di permesso.

ANALISI DEL RISCHIO - (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	1	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	5
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	2		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,16	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	2,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	5,40		

7) PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA (L. 47/1985 –L. 724/1994 – L. 326/2003)

- Presentazione Integrazione Istanza
- Istruttoria con proposta di provvedimento finale di rilascio o diniego
- Comunicazione parere ed eventuale obblazioni dovute, all'interessato
- Rilascio o Diniego entro il termine previsto dalla normativa vigente in materia
- Notifica del Provvedimento Finale all'interessato e pubblicazione dello stesso
- Eventuale decorrenza dei termini – formazione silenzio-diniego

RISCHIO

- Errata interpretazione della normativa;
- Rilascio o diniego illegittimo di permesso.

ANALISI DEL RISCHIO-(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità:</u>	1	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	2		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,16	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,50
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	3,24		

8) CONTROLLO SUL FENOMENO ABBANDONO RIFIUTI

- Monitoraggio del territorio e delle aree a rischio
- Verifica situazioni di rischio - emergenza
- Predisposizione atti per la gestione del rischio – emergenza
- Individuazione e predisposizione di misure di prevenzione del fenomeno di abbandono dei rifiuti

RISCHIO

-Omissione e/o alterazione dei controlli e delle sanzione e/o denunce.

ANALISI DEL RISCHIO-(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	5	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	3
<u>Valore Economico</u>	1	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	2
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	2		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,50	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	2,00
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	5,00		

9) CONTROLLO SUL FENOMENO ABUSI EDILIZI

- Monitoraggio del territorio e sorveglianza interventi a rischio
- Verifica di eventuali segnalazioni e/o esposti
- Sopralluogo e redazione di apposito verbale
- Eventuale avvio del procedimento per emanazione ordinanza di demolizione
- Notifica dell'avvio del procedimento all'interessato
- Presentazione osservazione e/o controdeduzioni nel termine previsto
- Verifica delle osservazione nel termine previsto
- Conclusione del procedimento con emanazione provvedimento finale (ordinanza o chiusura del procedimento)
- Notifica del Provvedimento Finale all'interessato

RISCHIO

-Omissione e/o alterazione dei controlli e delle sanzione e/o denunce

ANALISI DEL RISCHIO-(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	5
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	3
<u>Valore Economico</u>	1	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,16	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	3,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	7,02		

10) TRIBUTI

- Controlli in materia tributaria, compresi gli accertamenti

RISCHIO

- Omissione/alterazione dei controlli;
- omissione irrogazione sanzioni con conseguente danno erariale.

ANALISI DEL RISCHIO - (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	1	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	3		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,16	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	2,7		

**AREA D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari
con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1) EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI A FAVORE DI PRIVATI/DI PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

RISCHIO

- Riconoscimento indebito di vantaggi a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia;
- Alterazione del corretto svolgimento del procedimento;
- Omissione controlli sui requisiti e/o verifiche errate e/o alterate per l'erogazione del contributo e/o della prestazione;

ANALISI DEL RISCHIO -(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	2
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	2		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,33	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,25
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	2,9		

AREE E: Area di rischio specifico

1) PIANO URBANISTICO COMUNALE

- Fase di redazione del Piano
- Fase di Pubblicazione del Piano e raccolta delle osservazioni
- Fase di Approvazione del Piano

RISCHIO

- Alterazione del corretto svolgimento del procedimento ed errori nelle scelte tecniche (modalità e tempistica).
- Asimmetrie informative, orientare e condizionare le scelte dall'esterno
- Modifiche non oggettive al piano da approvare

ANALISI DEL RISCHIO - (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	2
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	3	<u>Impatto reputazionale</u>	2
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	4		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	3	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	6		

2) VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

- Fase di redazione della Variante al Piano
- Fase di Pubblicazione della Variante al Piano e raccolta delle osservazioni
- Fase di Approvazione della Variante al Piano

RISCHIO

- Alterazione del corretto svolgimento del procedimento ed errori nelle scelte tecniche (modalità e tempistica).
- Asimmetrie informative, orientare e condizionare le scelte dall'esterno
- Modifiche non oggettive al piano da approvare

ANALISI DEL RISCHIO - (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	3	<u>Impatto reputazionale</u>	2
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	4		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	3	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	5,25		

3)PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

- Fase di redazione del Piano
- Fase di Pubblicazione del Piano e raccolta delle osservazioni
- Fase di Approvazione del Piano

RISCHIO

- Alterazione del corretto svolgimento del procedimento ed errori nelle scelte tecniche (modalità e tempistica).
- Asimmetrie informative, orientare e condizionare le scelte dall'esterno
- Modifiche non oggettive al piano da approvare

ANALISI DEL RISCHIO-(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	2
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	4		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,67	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	4,67		

4) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Applicazione dei principi indicati dalla legge e dal regolamento nel conferimento degli incarichi legali.

RISCHIO

violazione dei principi di concorrenza e di parità di trattamento, nonché sussistenza di uno specifico potenziale conflitto di interessi ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016 e s.m. e i.;

omessa ricognizione dello stato del contenzioso e gestione dello stesso al fine di determinare un'alterazione degli equilibri finanziari dell'Ente.

ANALISI DEL RISCHIO

(allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	1
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	3
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	1		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,16	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	3,24		

5).GESTIONE DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA.

Monitoraggio del territorio.

Verifica di eventuali segnalazioni.

Elevazione sanzione, notifica provvedimento all'interessato, tutela in giudizio in caso di opposizione.

Rischio - omissione irrogazione sanzioni, con conseguente danno erariale.

Aggravi derivanti dalla mancata costituzione in giudizio.

ANALISI DEL RISCHIO (allegato 5 del PNA)

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
<u>Discrezionalità</u>	2	<u>Impatto organizzativo</u>	1
<u>Rilevanza esterna</u>	5	<u>Impatto Economico</u>	1
<u>Complessità del processo</u>	1	<u>Impatto reputazionale</u>	0
<u>Valore Economico</u>	3	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	5
<u>Frazionabilità del processo</u>	1		
<u>Controlli</u>	1		
MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI PROBABILITA'	2,17	MEDIA ARITMETICA DEGLI INDICI DI IMPATTO	1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Valutazione Probabilità X Valutazione Impatto) :	3,79		

SCHEDA DI SINTESI DELL'ANALISI DEL RISCHIO

ATTIVITA' O PROCESSO	RISCHIO
SELEZIONE DEL CONTRAENTE nelle procedure di affidamento di contratti pubblici	7,50
CONTROLLO ABUSIVISMO EDILIZIO	7,02
PERMESSI DI COSTRUIRE	6,86
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN E NEL CONTENUTO	6,70
PROGETTAZIONE DELLA GARA in relazione all' affidamento di contratti pubblici	6,66
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN	6,41
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO DISCREZIONALE	6,41
PUC	6
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN	5,83
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO VINCOLATO	5,54
PERMESSI DI COSTRUIRE PER ACCERTAMENTO DI CONFORMITA'	5,40
VARIANTE AL PUC	5,25
CONTROLLO ABBANDONO RIFIUTI	5
DIA-SCIA EDILIZIA/ SCIA COMMERCIALE	5
ESECUZIONE DEL CONTRATTO di lavori e servizi affidati	4,95
PUA	4,67
RECLUTAMENTO	4,65
CONFERIMENTO INCARICHI E COLLABORAZIONI	4,57
PROGRAMMAZIONE nell' affidamento di contratti pubblici	4,5
VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO di lavori e servizi affidati	4,5
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN E A CONTENUTO VINCOLATO	4,37
AUTORIZZAZIONE SISMICA	3,99
PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA	3,24
PROGRESSIONI DI CARRIERA	3,20

AUTORIZZAZIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO	3,12
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI A FAVORE DI PRIVATI/DI PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI	2,90
RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO di lavori e servizi affidati	2,90
TRIBUTI	2,7
CERTIFICAZIONI ED ATTESTAZIONI	2,16
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	3,24
GESTIONE DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	3,79

PARTE TERZA

MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

AREA A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE					
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Reclutamento (Espletamento procedure concorsuali o di selezione, assunzioni tramite centro per l'impiego, espletamento procedure di mobilità tra enti)	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare	Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL	Responsabile del servizio competente	Implementazione immediata	4,65
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento e del Responsabile del Servizio dell'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L.241/90 e smi	Responsabile del procedimento, Responsabile del servizio competente	Implementazione immediata	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	Avviso da pubblicarsi sul sito web dell'Ente per l'individuazione di personale di enti locali e/o statali, in possesso dell'idonea qualifica professionale, in linea con il posto per cui è stato indetto il concorso, a ricoprire il ruolo di membro della commissione di concorso.	Responsabile del servizio competente	Implementazione immediata	
		In caso pervenga la disponibilità di personale, in possesso dell'idonea qualifica professionale in linea con il posto per cui è stato indetto il concorso, a ricoprire il ruolo di membro della commissione di concorso, in numero superiore a tre, si procede all'individuazione dei membri della commissione mediante sorteggio.	Responsabile del servizio competente, Commissari di gara	Implementazione immediata	

		Dichiarazione dei commissari attestante l'assenza di situazioni di incompatibilità tra gli stessi e i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c, e l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6 bis L. n. 241/1990 ed anche potenziale.	Responsabile del servizio competente	Implementazione immediata	
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario delle stesse di coloro che hanno un procedimento penale in corso.	Responsabile del servizio competente, Commissari di gara	Implementazione immediata	
		Nel caso in cui il bando di selezione preveda lo svolgimento di un'eventuale prova preselettiva, l'organizzazione e l'esecuzione della stessa può essere affidato ad un operatore economico specializzato nel pieno rispetto della Linea Guida n. 4 dell'A.N.A.C. (approvata con delibera n. 1097 del 26/10/2016).	Responsabile del servizio competente	Implementazione immediata	
		Nello svolgimento delle prove scritte le tre tracce, tra cui viene sorteggiata in sede di concorso la prova d'esame, devono essere sorteggiate, con modalità informatica, tra un numero di tracce non inferiore a 9 (nove).	Responsabile del servizio competente	Implementazione immediata	
		In caso la prova scritta consiste in domande a risposta sintetica, il numero di domande che compongono ciascuno dei tre compiti tra cui viene sorteggiato, in sede di concorso, quello che costituisce oggetto di prova, vengono sorteggiate, con modalità informatica, tra un numero di domande pari a 3 (tre) volte il numero complessivo delle domande previste per tutti e tre i compiti complessivamente considerati.	Responsabile del servizio competente, Commissari di gara	Implementazione immediata	
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Progressioni di carriera Progressioni orizzontali	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Attestazione da parte dei membri della Commissione dell'assenza di incompatibilità e/o conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 6bis della L. n.241/1990.	Tutti i soggetti coinvolti nel procedimento	Termine previsto dalle singole misure trasversali applicabili	3,20
		Rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti in materia			

		Avviso Pubblico di selezione pubblicato all'Albo Pretorio dell'ente per un periodo non inferiore a 15 (quindici) giorni.			
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Rispetto delle previsioni normative in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, co. 6 e 6 bis del D.Lgs.165/2001.	RPCT	Implementazione immediata	4,57
		Dichiarazione dei collaboratori attestante l'assenza di situazioni di incompatibilità e/o conflitto d'interessi allo svolgimento dell'incarico, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e l'assenza di conflitto d'interessi anche potenziale.	Responsabile del servizio/RPCT		
		Avviso Pubblico di selezione pubblicato all'Albo Pretorio dell'ente per un periodo non inferiore a 15 (quindici) giorni.	Responsabile del servizio/RPCT		

AREA B: CONTRATTI PUBBLICI					
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità ma rispondente alla volontà di premiare interessi particolari. Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di	Programmazione biennale anche per acquisti di servizi e forniture (obbligatoria per importi pari o superiori a 40.000 euro, ai sensi dell'art. 21, co.6, del D.Lgs. n. 50/2016).	Responsabile del servizio	Triennio 2018 - 2020	4,50
		Monitoraggio dei contratti in scadenza al fine di evitare proroghe e/o rinnovi non consentiti.	Responsabile del servizio		

	programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.	Rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013, come modificati dal d.lgs.n. 97/2016.	Responsabile del servizio/RPCT		
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Progettazione della gara	<p>Nomina di un Responsabile unico di procedimento in rapporto di continuità con imprese concorrenti o privo dei requisiti idonei ed adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza. L'elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad es. concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore economico. Definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico- economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione). La formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare l'operatore economico uscente o comunque determinati operatori economici. Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la</p>	Rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. n. 50/2016) e delle Linee Guida A.N.A.C. in materia.	Responsabile del servizio competente	Triennio 2018 - 2020	6,66
		Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di una dichiarazione, che resta agli atti, in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.	Responsabile del servizio competente		
		Puntuale definizione preventiva dei criteri/sub criteri di scelta del contraente al fine di limitare la discrezionalità nella valutazione delle offerte.	Responsabile del servizio competente		
		Previsione in tutti i bandi, avvisi, lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nel protocollo di legalità siglato dall'Ente con la Prefettura di Napoli.	Responsabile del servizio competente		
		Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici.	Responsabile del servizio competente		
		Rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n.33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016.	Responsabile del servizio competente/RPCT		
		Costante aggiornamento del personale coinvolto.	Responsabile del servizio competente/RPCT		

	partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione. L'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.	<p>Individuazione dei membri della commissione di gara mediante sorteggio tra dipendenti assegnati all'ufficio Comune dai Comuni convenzionati della C.U.C., nelle more dell'entrata in vigore dell'Albo Nazionale dei Commissari di Gara, come segue: il sorteggio di tutti e tre i membri della Commissione avverrà nelle procedure di gara in cui si applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il sorteggio sarà effettuato tra tutti gli istruttori direttivi assegnati alla C.U.C. dai due enti in numero non inferiore a quattro. Nelle gare in cui si applica il criterio del prezzo più basso i due membri del seggio di gara saranno sorteggiati tra gli istruttori direttivi assegnati alla C.U.C. in numero non inferiore a tre, eccetto il Responsabile dell'Ufficio, che è il Presidente del seggio.</p>	Responsabile del servizio competente/RPCT		
		<p>Per gli affidamenti diretti o mediante procedura negoziata 1) aggiornamento almeno biennale di un elenco di operatori economici con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione; 2) aggiornamento almeno biennale di un elenco di professionisti con applicazione del criterio della rotazione per l'affidamento di incarichi professionali sotto soglia.</p>	Responsabile di servizio competente/RPCT		

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Selezione del contraente	<p>Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito. Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo dei requisiti. Alterazione del subprocedimento di verifica dell'anomalia, con conseguente individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente</p>	Rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. n. 50/2016) e delle Linee Guida A.N.A.C. in materia	Responsabile del Servizio competente/RPCT	Triennio 2018 - 2020	7,50
		Accessibilità online alla documentazione di gara e/o alle informazioni complementari rese.	Responsabile del Servizio competente		
		<p>Acquisizione di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice: 1) Di non trovarsi in conflitto di interesse riguardo ai dipendenti del Comune coinvolti nell'espletamento della procedura di gara per rapporti di coniugio, parentela, affinità o progressi rapporti professionali; 2) Di assenza di cause ostative alla nomina, ai sensi dell'art. 77, commi 4, 6 e 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. 3) Di assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.</p>	Responsabile del Servizio competente/Componenti di commissione		

inferiore a quella richiesta e/o con modalità esecutive in violazione di disposizioni normative. Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Pubblicazione, nella sezione "Amministrazione trasparente", dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti della commissione di gara, degli estremi dell'atto di nomina e della dichiarazione di non trovarsi in conflitto di interesse e di assenza di cause di incompatibilità.	Responsabile del Servizio competente/RPCT		
	Valutazione dell'anomalia dell'offerta in conformità al d.lgs. n. 50/2016.	Responsabile del Servizio competente/Componenti di commissione		
	Pubblicazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente", per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione.	Responsabile del Servizio competente/RPCT		
	Trasmissione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, con cadenza semestrale, dei provvedimenti di revoca di bandi di gara.	Responsabile del Servizio competente		
	Costante aggiornamento del personale coinvolto.	Responsabile del Servizio competente/RPCT		

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Alterazione od omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo di requisiti. Alterazione dei contenuti delle verifiche per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono in graduatoria. Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la predisposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.	Rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. n. 50/2016) e delle Linee Guida A.N.A.C. in materia.	Responsabile del Servizio competente	Triennio 2018 - 2020	4,50
		Impiego per i controlli: - del sito INAIL/INPS per il rilascio del DURC online; - dei servizi online del sito dell'A.N.A.C. per il controllo sulla SOA e sull'esistenza di annotazioni riservate; - del sistema AVCPASS; - del sistema SICEANT per informativa/comunicazione antimafia.	Responsabile del Servizio competente/RUP		

		Creazione del fascicolo informatico della procedura di gara da trasmettere al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità.	Responsabile del Servizio competente		
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Esecuzione del contratto	<p>Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>Abusivo ricorso alle varianti per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra.</p> <p>Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.</p> <p>Con riferimento al subappalto, mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.</p> <p>Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore.</p> <p>Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.</p>	Rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. n. 50/2016) e delle Linee Guida A.N.A.C. in materia	Responsabile del Servizio competente	Triennio 2018 - 2020	4,95
		<p>Pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" di una scheda sintetica sull'andamento del contratto relativo all'esecuzione di lavori che riporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -tempi di completamento previsti; -ammontare dell'anticipazione e S.A.L. con estremi dei relativi provvedimenti. 	Responsabile del Servizio competente		
		<p>Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione ed almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti.</p>	Responsabile del Servizio competente		
		<p>Attuazione degli obblighi di trasmissione all'A.N.A.C. relativi alle varianti in corso d'opera previsti all'art. 37 del d.lgs. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014.</p>	Responsabile del Servizio competente		
		<p>Attuazione degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti previsti nel d.lgs. n. 136/2010.</p>	Responsabile del Servizio competente		

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Rendicontazione del contratto	Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante, attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari. Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici. Mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	Rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. n. 50/2016) e delle Linee Guida A.N.A.C. in materia	Responsabile del Servizio competente	Triennio 2018-2020	2,90
		Aggiornamento almeno biennale di un elenco di collaudatori con applicazione del principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione;	Responsabili di Servizio		
		Pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei nominativi, della qualifica professionale e degli estremi dell'atto di nomina dei componenti la commissione di collaudo e del collaudatore.	Responsabile del Servizio competente		

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Autorizzazione per l'occupazione	Errata e/o artefatta analisi dei dati	Costante aggiornamento del registro informato delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico rilasciate	Responsabile del servizio	Triennio 2018 - 2020	3,12

del suolo pubblico		Pubblicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dell'elenco delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico rilasciate con specificazione delle seguenti voci: - numero progressivo - data e protocollo di presentazione della richiesta - oggetto - eventuali oneri (se dovuti) - data e protocollo di rilascio	Responsabile del servizio/ RPCT		
---------------------------	--	--	---------------------------------	--	--

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Rilascio certificazioni e/o attestazioni	Errata e/o artefatta analisi dei dati	Costante aggiornamento del registro informato per Certificazioni ed Attestazioni	Responsabile del servizio competente	Triennio 2018 - 2020	2,16
		Pubblicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dell'elenco delle Certificazioni ed Attestazioni rilasciate con specificazione delle seguenti voci: - numero progressivo - data e protocollo di presentazione della richiesta - oggetto e committente - data e protocollo di rilascio	Responsabile del servizio competente/ RPCT		

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Selezione del	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata	Aggiornamento di un registro informato delle Autorizzazioni Sismiche	Responsabile del Servizio	Triennio 2018 - 2020	3,99

contraente	interpretazione della normativa. Rilascio o diniego illegittimo di permesso.	<p>Publicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dell'elenco dei permessi a costruire rilasciati con specificazione delle seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero progressivo di procedimento - data e protocollo di presentazione - richiedente - oggetto del provvedimento - riferimenti normativi - oneri e diritti (se dovuti) - estremi del titolo rilasciato (numero provvedimento, data, n. prot.) 	Responsabile del Servizio /RPCT		
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
SCIA-DIA Edilizia SCIA SUAP	Errata e/o artefatta analisi dei dati	Costante aggiornamento del registro informatico SCIA/DIA edilizia e di quello relativo alle SCIA – SUAP	Responsabile del servizio	Triennio 2018 - 2020	5,00
		<p>Publicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dell'elenco delle SCIA commercio con specificazione delle seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero progressivo di procedimento - data e protocollo di presentazione - oggetto e committente - oneri e/o diritti (se dovuti) 	Responsabile del servizio/RPCT		
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Permesso di costruire	Alterazione od omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un	Costante aggiornamento del registro informatico dei Permessi di Costruire	Responsabile del Servizio	Triennio 2018 - 2020	6,86

ordinario	aggiudicatario privo di requisiti. Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa. Rilascio o diniego illegittimo di permesso	Pubblicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dell'elenco dei permessi a costruire rilasciati con specificazione delle seguenti voci: - numero progressivo di procedimento - data e protocollo di presentazione - richiedente - oggetto del provvedimento - riferimenti normativi - oneri e diritti (se dovuti) estremi del titolo rilasciato (numero provvedimento, data, n. prot.)	Responsabile del Servizio/ RPCT		
		Utilizzo della modulistica edilizia unificata	Responsabile del Servizio		
		Attenta e corretta attività di istruttoria	Responsabile del Servizio		

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Permesso di costruire per accertamento di conformità	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa. Rilascio o diniego illegittimo di permesso.	Costante aggiornamento del registro informatico dei Permessi di Costruire	Responsabile del Servizio	Triennio 2018 - 2020	5,40
		Pubblicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dell'elenco dei permessi a costruire rilasciati con specificazione delle seguenti voci: - numero progressivo di procedimento - data e protocollo di presentazione - richiedente - oggetto del provvedimento - riferimenti normativi - oneri e diritti (se dovuti) estremi del titolo rilasciato (numero provvedimento, data, n. prot.)	Responsabile del Servizio/ RPCT		
		Utilizzo della modulistica edilizia unificata	Responsabile del Servizio		

		Attenta e corretta attività di istruttoria	Responsabile del Servizio		
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Permesso di costruire in sanatoria	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa. Rilascio o diniego illegittimo di permesso.	Costante aggiornamento del registro informatico dei Permessi di Costruire.	Responsabile del Servizio	Triennio 2018-2020	3,24
		Pubblicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dell'elenco dei permessi a costruire rilasciati con specificazione delle seguenti voci: - numero progressivo di procedimento - data e protocollo di presentazione - richiedente - oggetto del provvedimento - riferimenti normativi - oneri e diritti (se dovuti) estremi del titolo rilasciato (numero provvedimento, data, n. prot.)	Responsabili di Servizio/ RPCT		
		Attenta e corretta attività istruttoria	Responsabile del Servizio		
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Controllo abbandono rifiuti	Omissione e/o alterazione dei controlli e delle sanzioni e/o denunce	Costante aggiornamento del registro informatico dei controlli effettuati e delle sanzioni eventualmente irrogate	Responsabili del Servizio Urbanistica-Ambiente/Responsabil e Servizio Polizia Locale	Triennio 2018 - 2020	5,00

		Pubblicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dei controlli ed interventi effettuati in materia ambientale e/o abbandono rifiuti con specifica delle seguenti voci: - numero dei controlli effettuati - esito dei controlli - tipologia di sanzioni eventualmente erogate	Responsabile del servizio/ RPCT		
--	--	--	---------------------------------	--	--

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Controllo abusivismo edilizio	Omissione e/o alterazione dei controlli e delle sanzioni e/o denunce	Implementazione e costante aggiornamento del registro informatico dei controlli effettuati e dei relativi provvedimenti	Responsabile del servizio	Triennio 2010 - 2020	7,02
		Pubblicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dei controlli ed interventi effettuati in materia ambientale e/o abbandono rifiuti con specifica delle seguenti voci: - numero dei controlli effettuati - esito dei controlli - eventuali provvedimenti adottati - tipologia di sanzioni eventualmente erogate	Responsabile del servizio/ RPCT		

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Tributi	Omissione/alterazione dei controlli; Omissione irrogazione sanzioni.	Controlli a campione sugli accertamenti tributari	Responsabile del servizio	Triennio 2018 - 2020	2,70

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
-----------	---------	---	---------------------------	-------------------------------	-------------------------

Erogazione contributi e benefici economici e/o prestazioni socio-sanitarie a favore di privati e/o enti	Riconoscimento indebito di vantaggi a soggetti non in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia; Alterazione del corretto svolgimento del procedimento; Omissione controlli sui requisiti e/o verifiche errate e/o alterate per l'erogazione del contributo e/o della prestazione;	Controlli a campione sulla verifica della corretta applicazione delle norme statali e regolamentari che disciplinano le diverse fattispecie;	Responsabile del servizio	Triennio 2018 - 2020	2,9
		Controlli a campione sull'attestazione ISEE attraverso le credenziali rilasciate dall'INPS.	Responsabile del servizio		
		Publicazione sul sito internet dell'ente, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere e/o di prestazioni socio-assistenziali a privati e/o enti, indicante le seguenti informazioni: a) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario.	Responsabile del servizio		
		Implementazione archivio dei contributi erogati dal Comune e/o da altri Enti.	Responsabile del servizio		
		Rispetto della legislazione e dei regolamenti vigenti e delle delibere A.N.A.C. in materia.	Responsabile del servizio		

AREA E: AREA A RISCHIO SPECIFICO - Provvedimenti di Pianificazione Urbanistica generale ed attuativa

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Piano Urbanistico Comunale	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento ed errori nelle scelte tecniche (modalità e tempistica)	Lo staff incaricato della redazione del piano dovrà essere interdisciplinare (con la presenza di competenze ambientali, paesaggistiche e giuridiche) e con il diretto coinvolgimento delle strutture tecniche	Responsabile del servizio	Triennio 2018-2020	6,00

	Individuazione preliminare, da parte dell'organo politico, degli obiettivi generali del piano ed elaborazione di criteri e chiare linee guida per la definizione delle scelte di pianificazione.	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento
	Monitoraggio sull'operato dei redattori del Piano.	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento
Asimmetrie informative, orientare e condizionare le scelte dall'esterno	Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate.	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento
	Divulgazione e massima trasparenza delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato.	Responsabile del procedimento
Modifiche non oggettive al piano da approvare	Attenta verifica degli obblighi di pubblicazione da parte del RUP.	Responsabile del procedimento
	Attestazione di avvenuta pubblicazione del provvedimento e degli elaborati da allegare allo stesso	Responsabile del procedimento
	Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate.	Responsabile del procedimento
	Definizione e pubblicizzazione preliminare dei criteri adottati per l'istruttoria delle osservazioni pervenute.	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento
	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento o divieto delle osservazioni pervenute, con riferimento al contesto territoriale, culturale ed ambientale.	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento
	Monitoraggio sull'operato dei redattori del Piano, nell'attività di istruttoria delle osservazioni	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento
	Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate, alla luce dell'istruttoria sulle osservazioni pervenute.	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Variante al Piano Urbanistico Comunale	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento ed errori nelle scelte tecniche (modalità e tempistica)	Individuazione preliminare, da parte dell'organo politico, degli obiettivi generali della variante al piano e l'elaborazione di criteri e chiare linee guida per la definizione delle scelte di pianificazione	Responsabile del servizio/Responsabile del procedimento	Triennio 2018-2020	5,25
		Monitoraggio sull'operato dei redattori della Variante al Piano	Responsabile del servizio/Responsabile del procedimento		
		Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate	Responsabile del servizio/Responsabile del procedimento		
	Asimmetrie informative, orientare e condizionare le scelte dall'esterno	Divulgazione e massima trasparenza delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato	Responsabile del procedimento		
		Attenta verifica degli obblighi di pubblicazione da parte del RUP	Responsabile del procedimento		
	Modifiche non oggettive al piano da approvare	Attestazione di avvenuta pubblicazione del provvedimento e degli elaborati da allegare allo stesso	Responsabile del procedimento		
		Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate	Responsabile del procedimento		
		Definizione e pubblicizzazione preliminare dei criteri adottati per l'istruttoria delle osservazioni pervenute	Responsabile del procedimento		
		Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento o divieto delle osservazioni pervenute, con riferimento al contesto territoriale, culturale ed ambientale	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento		
		Monitoraggio sull'operato dei redattori della Variante al Piano, nell'attività di istruttoria delle osservazioni	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento		

		Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate, alla luce dell'istruttoria sulle osservazioni pervenute	Responsabile del Servizio/Responsabile Unico del Procedimento		
Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Piano Urbanistico Attuativo	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento ed errori nelle scelte tecniche (modalità e tempistica) Asimmetrie informative, orientare e condizionare le scelte dall'esterno Modifiche non oggettive al piano da approvare	Lo staff incaricato della redazione del piano dovrà essere interdisciplinare (con la presenza di competenze ambientali, paesaggistiche e giuridiche) e con il diretto coinvolgimento delle strutture tecniche	Responsabile del servizio	Triennio 2018-2020	4,67
		Individuazione preliminare, da parte dell'organo politico, degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri e chiare linee guida per la definizione delle scelte di pianificazione	Responsabile del Servizio/Responsabile del Procedimento		
		Monitoraggio sull'operato dei redattori del Piano	Responsabile del Servizio/Responsabile del Procedimento		
		Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate	Responsabile del Servizio/Responsabile del Procedimento		
		Divulgazione e massima trasparenza delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato	Responsabile del servizio		
		Attenta verifica degli obblighi di pubblicazione da parte del RUP	Responsabile del procedimento		
		Attestazione di avvenuta pubblicazione del provvedimento e degli elaborati da allegare allo stesso	Responsabile del procedimento		
		Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate	Responsabile del Servizio/Responsabile del Procedimento		
		Definizione e pubblicizzazione preliminare dei criteri adottati per l'istruttoria delle osservazioni pervenute	Responsabile del servizio		

		Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento o divieto delle osservazioni pervenute, con riferimento al contesto territoriale, culturale ed ambientale	Responsabile del Servizio/Responsabile del Procedimento		
		Monitoraggio sull'operato dei redattori del Piano, nell'attività di istruttoria delle osservazioni	Responsabile del Servizio/Responsabile del Procedimento		
		Verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate, alla luce dell'istruttoria sulle osservazioni pervenute	Responsabile del Servizio/Responsabile del Procedimento		

AREA E: AREA A RISCHIO SPECIFICO - Affari Legali e Contenzioso

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Affidamento servizi legali	Violazione dei principi di concorrenza e di parità di trattamento, sussistenza di un potenziale conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 42, co.2, del D.Lgs. n. 50/2016 e succ.	Istituzione e aggiornamento di elenco aperto di professionisti cui affidare, secondo principi di rotazione e di omogeneità, i servizi legali di cui all'at. 17, co. 1, lett. d) e all'allegato IX al D.Lgs. n. 50/2016, nel rispetto della disciplina del Codice dei contratti pubblici e delle Linee Guida Anac	Responsabile del Servizio	immediata	3,24
	omessa ricognizione dello stato e gestione del contenzioso per determinare un'alterazione degli equilibri finanziari dell'Ente	redazione e tempestivo aggiornamento di registro informatico del contenzioso dell'Ente, con specifica indicazione delle parti, dell'oggetto della causa, del valore della causa, del professionista affidatario del servizio legale, gli estremi della deliberazione di Giunta Comunale recante la volontà di costituirsi in giudizio o di promuovere la causa, gli estremi della determina dirigenziale di affidamento, gli estremi della convenzione sottoscritta con il professionista, lo stato del procedimento.	Responsabile del Servizio	Triennio 2018/2020	

AREA E: AREA A RISCHIO SPECIFICO – Gestione delle Sanzioni per Violazioni al Codice della Strada

Sottoarea	Rischio	Misure di prevenzione ulteriori (rispetto a quelle trasversali previste dal PTPC)	Responsabile della misura	Termine per l'implementazione	Valutazione del rischio
Sanzioni e Violazioni Codice della Strada	Omissione e/o alterazione dei controlli e delle sanzioni	Costante aggiornamento del registro informatico dei controlli effettuati e delle sanzioni irrogate	Responsabile Servizio Polizia Locale	Triennio 2018 - 2020	3,79
		Pubblicazione semestrale nella sezione Amministrazione Trasparente (provvedimenti dei dirigenti) dei controlli ed interventi effettuati in materia di violazioni del Codice della Strada, con specifica delle seguenti voci: - numero dei controlli effettuati - numero delle violazioni rilevate - tipologia delle sanzioni eventualmente erogate -opposizioni presentate -costituzioni in giudizio -Esito opposizioni	Responsabile del servizio P.L.		

PARTE QUARTA LA TRASPARENZA

Art. 19 Introduzione

Il principio di trasparenza che, con il D.lgs. n. 150/2009, ha assunto rilievo costituzionale, poiché gli è stata attribuita la qualità di livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'art. 117, comma 2 lett. m), della Cost., con la legge anticorruzione (L. n. 190/2012) diviene la misura preventiva per eccellenza, come si ricava dalla lettura combinata dei commi 15,16 e 32 dell'art. 1 della legge n. 190/2012.

Ai sensi dell'articolo 1 del D.lgs. 33/2013, nel testo rinnovato dal D.Lgs. n. 97/2016: *“la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

L'amministrazione ritiene la trasparenza sostanziale della PA e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi e per diffondere lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

L'obiettivo di garantire la *trasparenza sostanziale* è stato formulato coerentemente con la programmazione strategica e operativa definita negli strumenti di programmazione di medio e lungo periodo e, in particolare, nel PEG/Piano della performance è annualmente previsto il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza vigenti.

Per assicurare la *trasparenza effettiva* il Comune provvede alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, utilizzando un **linguaggio semplice e accessibile a tutti**, ricorrendo anche a schemi e tabelle di sintesi dell'attività amministrativa svolta

Il **sito web** dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'Amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese, le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato e di semplice consultazione.

Il link del sito web è <http://www.comune.striano.na.it>. L'ente è munito di indirizzi di **posta elettronica** ordinaria e certificata che sono indicati nella *home page* del sito web. Sul sito web dell'Ente sono, altresì, indicati gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

Art. 20 Modalità di attuazione della trasparenza

In conformità alla **deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310**, sono state predisposte tabelle riassuntive degli obblighi di trasparente di cui alla normativa vigente e dei dati ulteriori, che pur non essendo oggetto di obbligo di trasparenza, l'Amministrazione ritiene di pubblicare al fine di garantire una trasparenza effettiva dell'attività amministrativa.

Le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne che recano i dati seguenti:

Colonna A	Denominazione delle sotto-sezioni di primo livello
Colonna B	Denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello
Colonna C	Disposizioni normative aggiornate al D.Lgs. n. 97/2016, che impongono la pubblicazione
Colonna D	denominazione del singolo obbligo di pubblicazione

Colonna E	Contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione in conformità alla vigente normativa e alle Linee Guida dell'ANAC
Colonna F	Periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni
Colonna G	Responsabile della trasmissione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E, secondo la periodicità prevista nella colonna F

I *Responsabili della trasmissione* dei dati sono individuati nei Responsabili dei Servizi indicati nella **colonna G**.

Sarà data, pertanto, esecuzione alla disposizione recata dall'art. 14, co. 1-quater, del D.Lgs. n. 33/2013, modificato dal D.Lgs.n. 97/2016, laddove prescrive: 'Negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono riportati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi'.

Il *Responsabile della pubblicazione* dei dati delle informazioni e dei documenti previsti nella **colonna E** è l'istruttore informatico.

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale

Art. 21 Organizzazione

I *Referenti per la trasparenza*, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal D.Lgs. n. 33/2013, sono gli stessi Responsabili dei Servizi e gli eventuali responsabili di procedimento.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge a campione attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal presente Piano, sono anche oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'articolo 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal regolamento sui controlli interni.

Art. 22 Accesso civico

In data 14.3. 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella L.n.190/2012 (art.1, commi 35 e 36), veniva approvato il D.Lgs.n. 33/2013 di "**Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche**

amministrazioni". Con il D.lgs. n. 97/2016, "**Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni**" ,è stata modificata sia la legge "anticorruzione", che il "decreto trasparenza".

L'art. 1 del D.lgs. 33/2013, rinnovato dal D.lgs. n. 97/2016 prevede infatti: "*La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*".

L'accesso civico come previsto all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, modificato dal d.lgs. n. 97/2016 si distingue in :

c.d. accesso civico, per cui si intende l'accesso, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 e s. m. e i., ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione;

c.d. accesso generalizzato, per cui si intende l'accesso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m. e i., a tutti i dati , documenti, ed informazioni, detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Il diritto di accesso civico e quello accesso generalizzato configurano come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato da "chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione in relazione alla legittimazione soggettiva del richiedente.

L'ISTANZA DI ACCESSO CIVICO e DI ACCESSO GENERALIZZATO

L'istanza di accesso civico e di accesso generalizzato:

- non richiede alcuna motivazione;
- deve identificare i documenti, i dati, le informazioni richiesti oppure consentire all'Amministrazione di identificarli agevolmente.

L'Amministrazione riterrà inammissibili le istanze formulate in modo così vago da non permettere alla stessa di identificare i documenti, le informazioni, i dati richiesti.

L'Amministrazione consentirà l'accesso generalizzato anche quando riguarda un numero cospicuo di documenti, dati, informazioni, a meno che l'istanza risulti manifestamente irragionevole, tale cioè da comportare un carico di lavoro in grado di interferire con il buon funzionamento dell'Amministrazione.

PROCEDIMENTO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

L'istanza è presentata:

nei casi di c.d. accesso civico, ai sensi dell'art. 5, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 e s. m.i., al Segretario Comunale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

nei casi di c.d. accesso generalizzato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 e s. m e i., al Responsabile del Servizio che detiene i dati, documenti e informazioni richiesti.

Nei casi di accesso documentale ex art. 22 e seg. della L. 241/1990, che permane in vigore ed è destinato a particolari procedimenti in cui si richiede un interesse giuridicamente rilevante nell'accesso e successivo utilizzo dei dati oggetto di accesso, all'ufficio che detiene i dati.

Il titolare del potere sostitutivo è il Segretario Comunale in qualità di Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'istanza può essere presentata a mezzo:

- posta elettronica certificata, ai seguenti indirizzi:

Segretario Comunale	segretariocomunale@pec.striano.gov.it
Responsabile del Servizio LL.PP.	llpp@pec.striano.gov.it
Responsabile Servizio Economico e finanziario	ragioneria@pec.striano.gov.it
Responsabile del Servizio Urbanistica	urbanistica@pec.striano.gov.it
Responsabile del Servizio Affari Generali	ragioneria@pec.striano.gov.it
Responsabile del Servizio Polizia locale	polizialocale@pec.striano.gov.it

- raccomandata al seguente indirizzo Comune di Striano, via Sarno n. 1, 80040 Striano (NA);
- fax al seguente n. 081/8276103
- o direttamente al Protocollo dell'Ente negli orari di apertura al pubblico.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 29 Giugno 2017, veniva approvato il regolamento comunale disciplinante le regole e le modalità di esercizio, nonché le esclusioni del diritto d'accesso civico, così come delineato dal legislatore con le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 97/2016, avuto riguardo all'accesso documentale, all'accesso civico e all'accesso generalizzato, in uno con l'apposita modulistica e con il registro degli accessi in forma cartacea di cui avvalersi nelle more del raggiungimento del suindicato obiettivo dell'istituzione di idoneo registro che consenta di tracciare tutte le domande e di trattarle in modalità automatizzata, giusta schema proposto dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 81/2017, pubblicato, in uno con gli schemi di domande e con il registro degli accessi, sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri Contenuti", alla voce "Accesso Civico".

Restano ferme e autonome le disposizioni disciplinanti:

- l'accesso agli atti di gara, come specificamente regolamentata dall'art. 53 del Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs n. 50/2016, il quale prevede che: Accesso agli atti e riservatezza. Il diritto di accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, ivi comprese le candidature e le offerte, è disciplinato dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il diritto di accesso agli atti del processo di asta elettronica può essere esercitato mediante l'interrogazione delle registrazioni di sistema informatico che contengono la documentazione in formato elettronico dei detti atti ovvero tramite l'invio ovvero la messa a disposizione di copia autentica degli atti.

-Il diritto di accesso del consigliere comunale previsto dall'art. 43, del D.Lgs. n. 267/2000 : *I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge*

-L'accesso dell'avvocato ai dati della PA per le indagini difensive, previsto dall'art. 391 quater del c.p.c. - *Richiesta di documentazione alla pubblica amministrazione. Ai fini delle indagini difensive, il difensore può chiedere i documenti in possesso della pubblica amministrazione e di estrarne copia a sue spese; l'istanza deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o lo detiene stabilmente. In caso di rifiuto da parte della pubblica amministrazione, il difensore può richiedere al PM che si attivi e che l'accesso venga ordinato dal GIP.*

-L'accesso ai propri dati personali detenuti da chiunque in una banca dati cartacea o informatica previsto dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196: "Codice in materia di protezione dei dati personali": Art. 7 - *Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti. Ciascuno, nei confronti di chiunque, ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*

-L'accesso ambientale previsto dal D.Lgs. 19/08/2005 n. 195 - Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale: Art. 3 - *Accesso all'informazione ambientale su richiesta. Si intende "informazione ambientale": qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra*

forma materiale concernente lo stato degli elementi dell'ambiente. Secondo questo decreto la P.A. deve rendere disponibile l'informazione ambientale detenuta a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse.

Art. 22. a-La segnalazione dell'omessa pubblicazione

Ogni inadempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione trasparente ha un suo responsabile, che potrà subire, per detta mancanza, quanto prevede l'art. 43 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33, e ss.mm.ii..

In particolare, qualora detti inadempimenti siano particolarmente gravi, pur non precisando la norma i parametri di gravità, il responsabile della trasparenza “segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.”

Art. 22.b-La trasparenza e le gare d'appalto

L'art. 22 del nuovo codice, rubricato “*Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico*”, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblichino, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

L'art. 29, recante “*Principi in materia di trasparenza*”, dispone che: “*Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, con l'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013.*

Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'art. 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. È inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

Rimane invariato l'art. 1, co. 32, della L.n. 190/2012, ai sensi del quale, per ogni gara d'appalto, le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web: *la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate.*

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relative all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC e pubblicano il relativo prospetto nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

Art. 23 Dati ulteriori

L'Amministrazione pubblicherà, inoltre, con cadenza **semestrale**, nella sezione *Amministrazione Trasparente*, sotto-sezione di 2 livello "*Provvedimenti dirigenti amministrativi*", previa anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, i seguenti elenchi:

- Elenco certificati di agibilità;
- Elenco permessi a costruire;
- Elenco scia commercio;
- Elenco provvedimenti abusi edilizi;
- Elenco autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico;
- Elenco autorizzazioni sismiche;
- Elenco dia/scia edilizia;
- Esito controllo raccolta differenziata.
- **Controlli e sanzioni in materia di violazioni al Codice della Strada.**

